

The Show Must Go Home Season 2 – IRF

Immagino sarà capitato un po' a tutti, specialmente a chi vive in una grande città, di dover rinunciare a un concerto pur di non trovarsi intrappolato per ore nel traffico del sabato sera, oppure di dover lasciare a malincuore qualche euro al posteggiatore abusivo di turno per poi consolarsi con una birra sgasata servita in un fragile bicchiere di plastica, sorseggiata di fronte a una band di scarso spessore o magari di fronte ai propri artisti preferiti, costretti a iniziare lo show all'una di notte, penalizzati da un audio gracchiante sovrastato dalle chiacchiere degli astanti, disinteressati a quello che avviene sul palco...
Immagino sarà capitato un po' a tutti i musicisti, specialmente in una grande città, di trovarsi maltrattati, non pagati e non rispettati dal presuntuoso gestore del locale "trendy" della stagione, più interessato a vendere il maggior numero possibile delle birre sgasate di cui sopra piuttosto che a valorizzare lo show ospitato, e di sentirsi penalizzati da un'attrezzatura deficitaria, da un audio gracchiante sovrastato dalle chiacchiere degli astanti, disinteressati a quello che avviene sul palco...

Proprio per evitare tutto ciò, il duo romano DBPIT & XxeNa, al secolo Flavio e Arianna, organizzano ormai da due stagioni una rassegna musicale del tutto speciale presso la loro dimora.

Dire che la coppia "aliena" abbia inventato gli "House-Concerts" sarebbe errato e ingiusto - si tratta di una realtà ben consolidata, sotto varie formule, sia in Italia che all'estero; tuttavia dobbiamo riconoscere alla "Gatto Alieno" (così amano chiamare la loro... "organizzazione") la paternità di un qualcosa di originale e innovativo, a partire dal nome: "The show Must Go Home" è una serie di serate dove tre artisti o combo di artisti si susseguono sul palco, dotato di videoproiezione, suonando in tutto un'ora, entro le undici di sera: il tempo giusto per non annoiare e per non deludere...e oltretutto per non irritare i vicini di casa ...!

Il pubblico è formato da 30 persone invitate nominalmente e scelte dagli organizzatori in un "pool" di amici e appassionati, per cui sicuramente attenti ed interessati agli avvenimenti musicali; essi stessi, poi, sono chiamati a essere parte attiva della serata sul versante...gastronomico! Infatti il "biglietto" d'ingresso è rappresentato da un contributo in cibo o bevande a cui tutti si sottopongono volentieri sia per mostrare la propria arte culinaria sia per assaporare quella altrui - altro che birra sgasata e salatini!

Come per la passata stagione, dopo l'ultima serata la Gatto Alieno ed altre netlabels han messo a disposizione in free-download la compilation musicale della rassegna; e anche quest'anno gli artisti che si sono esibiti sono stati di livello eccezionale e hanno ideato performance altamente apprezzate:

DBPIT & XxeNa hanno replicato per tutte le 5 serate il loro ultimo lavoro audiovisual: "The Return of Mr. Mallory", una grottesca storia post-nucleare in

cui il protagonista, Mr.Mallory, l'anti-supereroe per eccellenza, (ri)vede i mali del mondo e decide di fuggirne per sempre.

Molto interessante il lavoro "live" di XxeNa col video, dove sovrapposta ai videoclip di base vi è un'interazione con oggetti allegorici e persino con i volti del pubblico, tramite una videocamera.

L'ottimo duo marchigiano Les Mistons ha presentato una versione ridotta del proprio lavoro intitolato "No!", un inno all'anarchia e alla contestazione in chiave industrial-noise, misantropico e coinvolgente, con Gianluca Natanti ai synth e Alessandra Ballarini al basso.

Let's Get Lost è apparentemente un nome nuovo, ma dietro questo moniker inventato per l'occasione si celano il poeta maledetto del Rock, Corrado Mancini (Circus Joy), e il polistrumentista Flavio Barbaro (Passion Flowers), quest'ultimo ad accompagnare con composizioni ambient-noise di chitarra e synth le declamazioni acide e malate del vocalist.

Dalla lontana Ferrara è giunto per l'occasione il musicista elettronico Massimo Croce, che è stato il propugnatore dei valori puramente artistici del futurismo rumorista e ha dato origine al progetto "Arte Nel Rumore" per riunire artisti-rumoristi da tutta Italia.

Massimo ha sonorizzato con synth e field-recordings una serie immagini da lui stesso raccolte e montate.

Tiziana Lo Conte, ex-Gronge e figura cardine nella scena sperimentale Italiana, ha sonorizzato in chiave elettronica e in modo altamente drammatico un estratto di "Le Samurai", film del 1967 con Alain Delon.

Molto particolare la performance dei Diacronic Art, un duo che è stato un trio per l'occasione: alla tromba dell'ottimo Enrico Clementi e al contrabbasso del maestro Gianluca Taddei si è aggiunta la voce narrante di Tiziana Salvatori e... quelle del pubblico! Gli artisti hanno distribuito ai presenti alcuni fogli con frasi da recitare in maniera del tutto random e alla luce dei soli accendini... Sperimentalismo, improvvisazione e lume di candela!

Supercollaudata e di sicuro effetto l'elettronica di FM, al secolo Luciano Genovese, in bilico ora verso il dark-ambient, ora verso il break-core, il tutto su immagini video originalissime come la sequenza dei colori Pantone...!

Marcello Fraioli, noto come Spectre, vocalist di Ain Soph e attivo anche come progetto trance-electronic Sex Voto, ha regalato al pubblico una performance audiovisiva di altissimo livello, con un video psichedelico commentato da sonorità, appunto, trance, di chitarra dilatatissima, synth e iPhone.

Un altro "supergruppo" a esibirsi sono stati i MonoMiraMax, unione di Paolo Taballione/Mira Onirica (Gronge, Carillon del Dolore), Massimo Amato/Monodrone e Massimiliano Di Loreto; i tre hanno costituito un fantastico combo electro-folk in cui armonium, synth, chitarra, fiati, voce e percussioni hanno

sonorizzato all perfezione i paesaggi onirici de "Il colore del Melograno", film che ha avuto non pochi problemi da parte della censura sovietica.

Ultimo ma non meno degno di nota, l'ospite internazionale "misterioso" della rassegna: sotto un nome scritto in cirillico, ma targato stranamente UK, si cela in realtà un artista tedesco, di cui rispettiamo il desiderio di anonimato; il nostro, inginocchiato sotto un bucolico plaid di lana, ha sonorizzato col suo iPad e basi costituite da cut-ups di canzoni pop e campioni mandati in reverse, un video ripetitivo ed ipnotico di pecore in loop...delirante al punto tale da essere apprezzabile!

Purtroppo la compilation non comprende la performance del duo "space-age" Architeutis Rex, che per motivi presumibilmente di copyright hanno deciso di non pubblicare il proprio set, quindi nulla posso dire di loro.

In conclusione, invito tutti a scaricare il file della compilation e magari a prenotare un posto in prima fila per l'auspicata terza stagione, destinata anch'essa a lasciare un segno indelebile nel panorama della musica indipendente!

C-Monkey

per il free-download:

<http://archive.org/details/oz056>

<http://www.spettrorec.com/index.php?%2Falbums%2Fglad-to-be-still-alive%2F>

<http://archive.org/details/GRCCN0022012>